

L'Informazione

| Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio |

editoriale

Libertà e bene comune

E siamo arrivati al nostro terzo numero, vincendo la scommessa di pubblicare a Colavecchio un periodico "indipendente" e "autofinanziato". Sì, perché il nostro editore è "puro", nel senso che riceve il giornale stampato quando esce, senza interferire. E adesso sono aperte per tutti le sottoscrizioni per continuare questa esperienza editoriale.

E per noi raccontare i fatti e informare i compaesani continuano a essere due cose fondamentali. Prendiamo come esempio - per descrivere cosa è informazione - la visita dell'assessore alla Sanità della Regione Lazio Augusto Battaglia, intervenuto al Teatro comunale di Colavecchio sabato 15 marzo scorso. Il rischio della manipolazione dei fatti è sempre possibile. Qualcuno, che non era presente quella sera, nei giorni successivi ci ha detto: "L'assessore non ha confermato ciò che avevate precedentemente pubblicato, non vi ha dato ragione". Allora questa volta, invece di dare la nostra opinione, abbiamo deciso di riportare integralmente la dichiarazione dell'assessore al teatro. Magari invitando chi non era presente a partecipare, la prossima volta, anziché ascoltare le chiacchiere a volte manipolate.

In riferimento alla mega clinica privata che dovrebbe sorgere a Grappignano, l'assessore Battaglia ha con gentilezza testualmente detto: "Un Comune è libero di cercare risorse altrove, ma in un sistema sanitario moderno la soluzione dei problemi di salute sta nella rete sul territorio, non in un "santuario" nel deserto per disabili e anziani. Le persone non autosufficienti dovrebbero vivere ed essere sostenute nella propria famiglia. Bisogna lavorare a progetti in sintonia con la sanità che cambia, facendo 'rete' per i servizi con altri Comuni, non facendo cose avulse. Temo che quella del Comune di Colavecchio sia la strada sbagliata. Sarebbe meglio partire dall'analisi dei problemi di questo territorio, per le persone che vivono qui. Se si spera nei finanziamenti Regionali, o in convenzioni future, il terreno è impraticabile, non abbiamo risorse, abbiamo già raggiunto

IL FATTO Una storia di fondi stornati e regole non rispettate.

Quando berremo l'acqua della Torretta?

Da circa 15 anni l'acqua della Torretta è al centro delle attenzioni delle varie Amministrazioni avvicendatesi alla guida del Comune per la risoluzione dell'annoso problema dell'approvvigionamento idrico a Colavecchio. Il sito della Torretta è costituito da un pozzo, attualmente non sfruttato e da un'opera di presa d'acqua, - mediante un cunicolo drenante sub-orizzontale - che viene immessa nell'acquedotto comunale.

e superato ciò che la legge prevede nel rapporto abitanti - posti letto".

In pratica nel panorama sanitario regionale presentato dall'assessore il mega centro per anziani e disabili «Città ideale - Isola del possibile» non si colloca, non esiste. È, come ha detto anche il Sindaco di Colavecchio nel suo intervento al teatro, "la costruzione di un sogno". Non c'è niente di concreto.

Ecco, questa è informazione, questo è il ruolo del nostro giornale. Far venire a galla la verità. Il nostro compito non è di "guinzaglio". Ma è quello di raccontare i fatti. Possibilmente tutti. Possibilmente veri. Dobbiamo riprenderci la libertà. Forse aveva ragione Leo Longanesi: "Non è la libertà che manca. Mancano gli uomini liberi".

E lo vogliamo fare con uno stile nuovo: superando i personalismi, scegliendo la cooperazione anziché la competizione, dialogando sui contenuti pur nella diversità, mettendo al centro la partecipazione, la socialità, la convivialità, l'armonia che, a Colavecchio, possono diventare realtà perché fondate sulla forza di una piccola comunità, che persegue gli obiettivi del bene comune e dei diritti uguali per tutti.

Nicola Perrone

La legge stabilisce che qualunque gestore, in questo caso il Comune, che fornisca un servizio a terzi di fornitura d'acqua deve garantire la sua potabilità e la sua qualità (vedi "I requisiti dell'acqua potabile", su L'Informazione, n° 0). A tale scopo deve essere definito per qualsiasi sorgente e/o pozzo da cui viene attinta acqua, un "Piano di salvaguardia per l'utilizzo delle acque destinate al consumo umano", cioè uno studio tecnico che stabilisca qualità e quantità della risorsa, potenziali fonti di inquinamento e norme di governo del territorio. Non risulta che il Comune abbia mai realizzato uno studio siffatto per l'acqua della Torretta, che ad oggi viene immessa nell'acquedotto. E se invece c'è, lo potete rendere pubblico?

Nella delibera n° 15, del 26/06/2007 l'Amministrazione Comunale ha deciso l'accensione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti di 250.000,00 euro, di durata trentennale, destinato a finanziare l'adeguamento della rete idrica comunale, con la realizzazione del tratto dall'inizio di Via del Balcone al capoluogo all'altezza della caserma dei Carabinieri, per un importo di 170.000,00 euro circa, e la deferrizzazione dell'acqua del pozzo della Torretta, con circa 80.000,00 euro di spesa (vedi "Acqua: un bene sempre più prezioso", su L'Informazione, n° 0).

Da tecnico mi chiedo: dov'è il capitolo di spesa relativo allo studio idrogeologico per la redazione del Piano di Salvaguardia? Dove, quello per il progetto degli impianti

QUANDO BERREMO L'ACQUA DELLA TORRETTA?

SEG. DA PAG. 1

necessari per l'immissione in rete delle acque captate? Sono stati approntati gli elaborati da presentare in Regione per l'autorizzazione ad utilizzare le acque della Torretta come prevedono le leggi, nazionale e regionale?

Per una volta possiamo chiedere a questa Amministrazione di procedere secondo le regole così da evitare puntuali sequestri dei cantieri, sanzioni e procedimenti civili e penali?

L'unica certezza è che per pagare la rata di ammortamento del suddetto mutuo, con la delibera n° 30 del 24/09/2007, è stata aumentata la Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) del 20% circa (vedi "Aumenta la tassa sui rifiuti", su *L'Informazione* n° 1).

Inoltre, con la delibera di giunta n° 44 del novembre 2007 è stato deciso un assestamento di bilancio per l'anno 2007 a causa di un "buco" di circa 80.000,00 euro: e 37.000,00 euro sono stati "assicurati" dallo storno delle spese previste per la deferrizzazione dell'acqua del pozzo della Torretta.

Se l'importo per la deferrizzazione è stato pressoché dimezzato ci e vi chiediamo: con la metà dei soldi restanti, sarà possibile rendere potabile l'acqua della Torretta? È stato approntato il bando di gara per la realizzazione dell'impianto di deferrizzazione?

Nel mese di marzo del 2008 è stata erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti la prima tranche del mutuo, per un importo di circa 51.000,00 euro.

Con questi soldi sono stati pagati lavori pregressi eseguiti sulla rete idrica e non compresi in quelli per i quali il mutuo era stato acceso. L'erogazione della restante parte del mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti sarà scaglionata e subordinata allo stato di avanzamento dei lavori.

Con circa la metà dei soldi per l'impianto di deferrizzazione destinati a ripianare altre voci di bilancio, gli oneri di progettazione non contemplati, e soldi spesi per pagare lavori pregressi, quando potremo bere l'acqua della Torretta? Non vorremmo che questo brindisi avvenisse alle calende greche. •

Luca Santucci

CULTURA Un fatto positivo per l'informazione locale e la democrazia.

Due periodici a Collevechio

Avevo intenzione di proseguire *l'escur-sus* sulle memorie del paese, ma la stampa del primo numero di un nuovo mensile "La Buchetta - Collevechio" è evento di importanza tale da dover per forza idealmente partecipare allo spegnimento della candeli-na del suo numero 1.

Il fatto che un piccolo Comune come il nostro sia diventato sede di due riviste non può che far inorgoglire i suoi abitanti, e diventare anche un stimolo per una emulazione reciproca che porterà sicuramente ad accrescere sia il livello del dibattito che la conoscenza e la partecipazione di tutti (ed in primis delle Autorità preposte) alla gestione della "res pubblica".

Si potrà così evitare di preoccuparsi per la scarsa conoscenza, da parte del Sindaco di turno, delle "antichità" presenti sul territorio del Comune da Lui amministrato a fronte di una grande conoscenza di monumenti internazionali (dalla Muraglia Cinese alle Città degli Incas) ma estranei al Territorio: a proposito sarà vera conoscenza o solo "aver visto" come indicato nell'articolo Considerazioni?

Viene da chiedermi se usando la stessa esperienza e conoscenza del territorio si partecipa attivamente e in posizione primaria alle scelte dei siti e delle iniziative intraprese e dei luoghi da salvaguardare; a volte forse è più costruttivo conoscere, informarsi e non solo "sognare".

Tralascio perché disdicevole a un propositivo scambio di opinioni gli eventuali commenti su parole tipo "ometto", "figura barbina" ed altre ancora, espresse con facilità (ed anche forse con un po' di astio). Ma scorrendo i vari articoli mi sembra di rileggere le storie di "Jarro (Giulio Piccini)", sull'abbandono e la necessità di abbattere il "fatiscente antico centro di Firenze" che portò alle distruzioni quasi totale della Firenze Medievale che Tutti e sottolineo Tutti i Fiorentini a distanza di 120 anni rimpiangono. Il paragone è sicuramente eccessivo ma

forse bisognerebbe non solo andare a Firenze per recuperare reperti dai magazzini dei Musei ma anche per rafforzare e migliorare la conoscenza della Storia e della Cultura del nostro Paese; quanto meno per capire che è inutile ripetere sempre gli stessi errori sulla via del Progresso a tutti i costi e della presunta Civiltà.

Sindaco, mi permetta, non serve illuminare delle rovine ma conservarne la memoria; salvaguardare il Territorio non vuol dire trasformarlo in un moderno Luna Park con luci colorate e magari perché non psichedeliche per allietare il soggiorno dei presunti futuri ospiti dell'Isola del Possibile?

Come si può poi sottacere sui costi e sul formato editoriale della nuova rivista che non è possibile mascherare con la patinatura delle pagine. Basta una sola considerazione: *il*

BERTOLD BRECH

Impara bambino a scuola, impugna il libro: è come un'arma. Non temere di fare domande, verifica le cose che leggi, ciò che non sai di tua scienza, in realtà non lo sai.

costo di un numero della Buchetta è paragonabile al costo di cinque numeri dell'Informazione (peraltro autofinanziata e non a carico della Collettività).

Indipendentemente però dalle critiche e dagli scambi di opinione, e nella speranza che insieme si possa costruire insieme un futuro migliore, il sottoscritto e la Redazione de "l'Informazione" tutta Vi formula i migliori auguri. Vogliamo però dirVi che siamo costretti a formularli in forma Pubblica perché scorrendo la rivista non abbiamo colto la presenza di una Redazione, di un Responsabile, di un Editore o di un indirizzo (fisico o mail) al quale recapitarli.

Per concludere, visto che fra le due riviste è auspicabile nasca un dialogo, mi permetto di dare l'argomento sul quale mi piacerebbe dibattere nel prossimo numero: "la Misura". •

Mario Tundo

CRONACA Spese comunali e cifre in chiaro. Evitare gli sperperi.

La spesa pubblica è di tutti

Mesi fa sul quotidiano "Il Messaggero" è stato pubblicato un articolo sull'iniziativa "Scegli la spesa in Comune", proposta e lanciata dall'Amministrazione Comunale di Monterotondo, con lo scopo di consentire ai cittadini di decidere come utilizzare le entrate dell'addizionale Irpef. Sono stati distribuiti oltre 1000 questionari, ai quali i residenti hanno risposto chiedendo come priorità la manutenzione di strade, scuole, verde pubblico e servizi sociali.

Perché non proviamo anche noi a Collecchio a impegnarci per la realizzazione di un "Bilancio partecipativo" attraverso il quale coinvolgere tutti i cittadini?

Siete curiosi di conoscere, per esempio, quanto ci costa il noleggio del parco automezzi comunale ed il personale addetto alla sua conduzione e manutenzione? Ecco a voi alcune cifre: per il noleggio di mezzi specifici per la raccolta RSU

circa euro 16.000,00 mensili; per il noleggio di due macchine Renault Clio euro 2.880,00 mensili; per pagamento incarichi per conduzione mezzi circa euro 3.200,00 mensili.

Questo parco di macchine che si rincorrono in lungo ed in largo per le vie del paese spendono, ogni 4 mesi, circa euro 12.800,00 di carburante, senza dimenticare che per la loro "attenta sorveglianza" ci costano altre 1.500,00 euro al mese.

Ci rendiamo conto che provvedere al servizio di raccolta dei rifiuti è una necessità, al fine di garantire le condizioni igieniche del territorio così come è necessario provvedere a rinnovare il parco macchine per dotare i servizi di mezzi idonei all'espletamento delle varie attività. Ma è altresì "fondamentale" quanto stabilito dal Titolo I, art.2 comma 4, dello Statuto Comunale: "l'attività dell'Amministrazione Comuna-

le è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri di economicità di gestione, di efficienza e di efficacia dell'azione, perseguendo obiettivi di trasparenza e semplificazione ...".

Vorremmo sapere se questi costi comunali sono compatibili con la crisi economica che tocca ogni giorno le famiglie di Collecchio. A che servono 2 Renault Clio, ma soprattutto dove si va e quanti chilometri si fanno per spendere 12.800,00 euro di carburante in quattro mesi? Uno sproposito.

Considerando il difficile momento economico, un'Amministrazione seria ha l'obbligo ed il dovere di tutelare i propri cittadini da inutili sperperi o da spese eccessive, tanto più quando nelle scuole le famiglie sono costrette a pagare di tasca propria fogli, colori, saponi ed altro ancora per i propri figli!

Impegniamoci tutti affinché la spesa del denaro pubblico venga fatta seguendo una lista di "priorità comuni a tutta la cittadinanza" e non ai "bisogni particolari" di chi, forse in buona fede?, amministra. I cittadini possono svolgere un compito critico di vigilanza. •

Gianfranco Piccarozzi

PUNTI DI VISTA Il Comune di Collecchio ha scritto in un manifesto che è stato approvato. E invece?

Piano Regolatore: lavori in corso

L'approvazione del Piano Regolatore Generale di un Comune segue un iter complesso che viene concluso e reso definitivamente esecutivo con la Pubblicazione sul BUR (Bollettino Ufficiale Regionale) della regione di appartenenza.

Prima di tale ufficialità decretata per Legge si parla in vari modi di Piani adottati, di clausole di salvaguardia, di periodo di cogenza (validità di due piani contemporaneamente), ... che rappresentano una situazione Urbanistica del Comune non ancora certa, ma che si trova nella cosiddetta area di cose possibili e futuribili.

L'iter di autorizzazione, attualmente di competenza delle Regioni (poi ulteriormente modificato come indicato più avanti), consta di vari passaggi che, per sommi capi e senza addentrarsi in eccessivi dettagli tecnici, iniziano con la redazione del Piano (generalmente a cura di Professionisti esterni al Comune) e la successiva adozione ed il suo deposito presso la Segreteria del Comune. Vi è quindi un periodo di tempo per le osservazioni da parte dei Cittadini o di

chi può in qualche modo essere interessato al Piano. Successivamente modificato se del caso nelle parti relative alle Osservazioni, viene inviato in Regione per la Sua Autorizzazione, o per la presentazione di osservazioni e/o approfondimenti tecnici...

In Regione vi è innanzitutto un vaglio di natura Tecnica da parte della Commissione Urbanistica, e poi la eventuale Autorizzazione della Giunta Regionale. Successivamente tale piano ritorna con le osservazioni in questione al Comune, che deve renderlo idoneo a tali richieste. Poi va rinviato, opportunamente adeguato, in Regione, e se nulla osta a questo punto il piano viene pubblicato nel BUR (Bollettino Ufficiale Regionale) e dal giorno successivo il Piano Regolatore può dirsi APPROVATO. Fino a quel momento siamo in un periodo di validità delle clausole di salvaguardia vale a dire delle condizioni più restrittive tra quelle previste nel vecchio Piano e quelle indicate nel nuovo.

A questo punto individuate le procedure, iter e termini tecnici veniamo alla situazio-

ne certa del Piano Regolatore Generale del nostro Comune. È stato redatto dall'Architetto Francesco Brancaccio con la collaborazione dell'Arch. Franca De Gregorio. In data 3 luglio 2001 con delibera n. 23 è stato adottato dal Comune. In data 16 settembre 2002 è stato trasmesso alla regione. Ad oggi risulta aver superato l'iter in Commissione per l'istruttoria, ma non risulta pubblicazione alcuna nel BUR.

Seguirà quindi l'iter anzidetto fino alla sua pubblicazione.

La nuova Normativa Regionale richiede che il Comune, prima dell'adozione, debba aver effettuato consultazioni con gli Enti Pubblici, con le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali interessate, e comunque avendo attivato processi di partecipazione e informazione finalizzati a promuovere forme di intervento diretto dei cittadini. A questo proposito, il Piano in adozione di Collecchio non ha sicuramente brillato per partecipazione, e non ha certo tenuto in particolare conto la Voce dei Cittadini, delle minoranze, degli ambientalisti, ... In ogni caso qualunque sia l'iter seguito il Piano regolatore ad oggi è solo ADOTTATO e l'unico strumento Urbanistico certamente approvato è il vecchio Piano di Fabbricazione degli anni '60. A quando la Prossima APPROVAZIONE per Pubblica Affissione? •

Fiorella Biancheria e Danilo Pinardi

LETTERE

CRONACA Poggio Sommavilla.

Ai piccoli produttori

Il nostro territorio, come tutti sappiamo, è prevalentemente a carattere agro-pastorale con prodotti genuini di indiscussa salubrità. La mia proposta è rivolta soprattutto a quei piccoli produttori locali che vedono sfumare una prospettiva di guadagno per l'impossibilità di collocare in una rete distributiva propria ciò che essi stessi producono: sia che si tratti di frutta e verdura, prodotti caseari freschi o stagionati come pure di salumi, trasformati da animali allevati in proprio.

Va da sé che il tutto deve sottostare ai controlli sanitari di legge previsti dai regolamenti vigenti.

Costruendo una filiera corta ne consegue un indubbio guadagno sia per il produttore che può chiedere un prezzo adeguato alle spese sostenute, sia per chi acquista a costi più vantaggiosi rispetto alla grande distribuzione.

Allo scopo di valutare se questa iniziativa riscuote il gradimento degli interessati si lascia a disposizione questo numero telefonico: 0765 578460 e l'indirizzo di posta elettronica della rivista: informazione@gmail.com •

Luciano Carosi

l'informazione

Periodico indipendente di fatti e notizie di Collecchio - n. 2 aprile 2008. Rivista a carattere culturale informativo della A.S. Pro Calcio Sabina, via del Passeggio (Stadio delle Querce), 02044 Forano Sabino (Rieti)

Direttore Responsabile: Guido Barbera

Gruppo di Redazione: Nicola Perrone, Simona Geraci, Giovanni Angelini, Fiorella Biancheria, Claudio Ledderucci, Onelio Nesta, Matteo Paoletti, Daniela Placidi, Luca Santucci, Mario Tundo, Salvatore Santalucia.

Il Gruppo di Redazione segue uno stile di decisioni collegiali e pertanto ha il ruolo di Direzione editoriale del giornale.

Grafica/impaginazione: sezione aurea, Perugia

Stampa: Tipografia Graphic Masters S. n. c., via Manna Aldo n. 89, 06132 Perugia.

Autorizzazione e Registrazione del Tribunale di Rieti n. 7 del 2/4/2008. Il n. 2 è distribuito gratuitamente. Il Gruppo di Redazione invita tutti gli abitanti a collaborare con il giornale, scrivere, farci pervenire opinioni.

Email: informazione.collecchio@gmail.com

Per info: cell. 393.928.1829

Scrivici e lascia le tue lettere nella cassetta dell'informazione in Corso Umberto I n. 20.

Le fogne, queste sconosciute

Vorrei portare alla vostra attenzione una situazione che ristagna inesausta da diversi anni a Poggio Sommavilla: quella delle fognature.

Ricordo un bel progetto grafico mostrato ai cittadini nel 1999 in una delle prime di una lunga serie di feste, tra vasi di fiori e cantanti liriche, che mostrava il lavoro che si sarebbe dovuto portare a termine per il rifacimento della rete fognaria.

Da allora sono passati diversi anni, ma di tubi in pvc non se ne vede neppure l'ombra.

Nel frattempo nella frazione molte persone hanno costruito e tutte con il proprio vaso di fiori sotto al naso, che d'estate vi assicuro fa sentire la sua presenza, costrette a chiamare a proprio carico, pagando fatture salate, le ditte adibite alla loro pulizia.

Il problema è risalito agli onori delle cronache il 14 febbraio 2006, quando il Sindaco spedì a tutti i 14 utenti interessati una lettera dove invitava a procedere al versamento preventivo della quota di allaccio per i lavori, che magicamente erano lievitati da un complessivo totale di 9.000,00 € a 18.000,00 €.

La ripartizione delle quote prevedeva che il 30% sarebbe stato a carico del Comune ed il restante 70% a carico degli utenti.

Si chiesero delle spiegazioni: dopo una

iniziale ritrosia dell'Assessore all'Urbanistica a far vedere i preventivi, si scoprì che era stato preso per buono il preventivo più alto, dopo quello astronomico fatto da una ditta ben nota al Comune. Io non sono una grande economista, ma credo che il criterio per cui si prendano in considerazione più preventivi sia quello di riuscire a risparmiare avendo anche la certezza di una buona qualità del lavoro: il famoso rapporto qualità-prezzo.

È chiaro che gli animi, in quella situazione si accesero, e ognuno disse la sua... e quale proposito riuscì a sentire il Sindaco? Nel coro prese quello più confacente all'amministrazione, proposto da una sola persona, cioè quello di far provvedere direttamente i diretti interessati.

A conclusione, è chiaramente risaputo che il rilascio della concessione edilizia è subordinato al versamento del contributo relativo alle spese di urbanizzazione primaria (art. 1 Legge n. 10/1977), ed è il Comune che deve provvedere all'attuazione delle stesse e non colui che costruisce la casa.

Tutto questo per 9.000,00 miseri euro quando per la festa delle contrade il Comune spese in magliette 45.000,00 euro. Questa è democrazia e tutelare gli interessi dei cittadini. •

Daniela Placidi

La storia del Principe Fettuccia

C'era una volta un Principe che, credendo di avere grandi doti di architetto, volle cimentarsi nella costruzione di una opera monumentale. Egli viveva in un bellissimo castello, situato al centro di un piccolo borgo di campagna e durante il suo regno, oltre che occuparsi della realizzazione di strade, palazzi, fontane e giardini, allietò i suoi sudditi con feste, sagre e sontuosi ricevimenti.

Un bel giorno, annoiato dalla monotona vita di paese, decise di progettare una torre straordinaria ma, pur di risparmiare le sue ricchezze, impose al suo popolo una onerosa tassa. Ottenuto il denaro necessario il Principe volle personalmente prendere le misure del torrione con il suo metro: una fettuccia d'oro ornata di pietre preziose.

Sfortunatamente, forse per la sua nota faciloneria o presunzione o arroganza, o forse solo per distrazione, sbagliò nel trascrivere la misura relativa all'altezza di tale opera e dopo anni di intenso lavoro si accorse con sgomento che la torre non superava neanche l'altezza del piccolo campanile della Chiesa.

Narra la leggenda che da quel momento egli venne ricordato come il "Principe Fettuccia"... non un nobile signore desideroso di migliorare la vita nel proprio regno, ma soltanto un "piccolo uomo" ambizioso e megalomane, un "furbetto" completamente privo del "senso della misura".

Larga è la foglia, stretta è la via, dite la vostra che io ho detto la mia!

La fata campagnola